

Sip A ottobre il nuovo regolamento

ROMA Attivazione degli impianti telefonici entro 90 giorni dalla richiesta dell'utente (da parte del 1990), detrazione della prima bolletta di un «indennizzo» proporzionale al ritardo nell'allacciamento...

Controinchiesta di Lotta continua Gli amici degli arrestati hanno indagato sulla vita privata del pentito

«Marino? Uno squattrinato»

All'orizzonte del caso Calabresi-Sofri-Marino ieri sono apparsi ben due dossier. Il primo, scritto da Adriano Sofri, è una sorta di memoriale dedicato agli incontri tra l'ex leader di Lotta continua e il pentito. Sarà pubblicato lunedì da un settimanale.

stesse dichiarazioni del pentito. Nel memoriale Marino è descritto come «un compagno in gravi difficoltà economiche» - ha detto il legale Gentili - che per uscire da una situazione difficile ricorre ad un vecchio amico.

La sua professione per raccogliere le confidenze e ricattare in seguito i suoi clienti, coppia che denota a tutti gli effetti un'attività criminosa.



Laura Buffo Paravia, la teste incriminata per falsa testimonianza

pubblico un documento sulla vita di Marino realizzato negli ultimi sette giorni da ex militanti trasformati in investigatori e sguinzagliati in Val d'Aosta, a Tonno, Bocca di Magra, Sarzana, La Spezia.

Come stava Marino durante il confronto? «In grave stato di prostrazione psicologica, decaduto nell'aspetto, con evidente disinteresse per la propria cura personale, tremante e piangente, sempre con la testa tra le mani».

possibile querela per diffamazione è stata invece annunciata al parroco di Bocca di Magra don Vincenzo Regolo, il primo confidente di Marino.

Capri, bikini vietati «per igiene»

Ordinanza del sindaco (dc) di Capri, Saveno Valente: è proibito camminare per strada a torso nudo o indossando costumi da bagno.

«Ti preparo alla vita» E violentava la figlia

propri atti di ibidine. La giovane ha raccontato tutto ai giudici dopo essersi consultata col fidanzato. Ora sarà sottoposta a visita psicologica.

Arriva la gang dei golosi

meo condannato a due mesi di mezzo milione di multa.

Settantottenne uccide l'amico e spara al cc

tro chiunque tentava di avvicinarsi. Si è arreso solo dopo lunghe trattative coi carabinieri e col sostituto procuratore di Palmi, Cutroneo. Il Sabatino, sofferente di epilessia, non ha saputo spiegare i motivi dell'omicidio.

Può partire la nave delle armi

da Istanbul ad Anversa. Sequestro confermato, invece, per la mitragliatrice in dotazione allo stesso mezzo, non dichiarata nei documenti di bordo. Comandante ed equipaggio sono stati denunciati, ma hanno navato passaporti e permesso di salpare.

Le fogne nel fiume, denunciato il sindaco

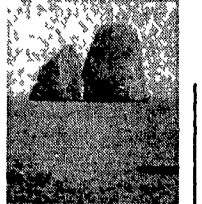
Sulmona. L'operazione di controllo dei carabinieri è stata avviata in seguito alla lamentela di numerosi cittadini, esseri dalla puzza proveniente dal fiume, quasi in secca nel periodo estivo.

Bomba d'aereo nel centro di Brunico

un residuo dell'ultima guerra, sarà necessario evacuare tutte le abitazioni nel raggio di 500 metri e bloccare per almeno un'ora il traffico sulla statale della Pusteria.

Acqua minerale «alla caccia» Sequestrata

nello stabilimento di Borghetto d'Arosaccia (Imperia). L'Usi ha accertato la presenza di colli totali.



Arrestato a Torino un piccolo imprenditore di 51 anni, Renato Givone. Per un anno - «volevo preparare la ragazza ai fatti della vita», si è giustificato - ha approfittato della figlia ventenne, facendole vedere film porno ed arrovando a veri e propri atti di ibidine.

Cinque ragazzi tra i 19 e i 13 anni sono stati sorpresi dai carabinieri di Foggia Mirto (Rieti) mentre, diverte le serrande, si abbuffavano di paste e gelati in una pasticceria, complice il calcio notturno. L'unico maggiorenne, Pietro Gargani, è stato recluso, condonato ed a mezzo milione di multa.

Un pensionato di Taurianova, il settantottenne Camello Sabatino, ha ucciso ieri mattina nel cortile di casa, con due colpi di pistola, il dirimpetto Giuseppe Andreacchio, di 69 anni. Poi si è barricato nella propria abitazione, sparando contro chiunque tentava di avvicinarsi. Si è arreso solo dopo lunghe trattative coi carabinieri e col sostituto procuratore di Palmi, Cutroneo. Il Sabatino, sofferente di epilessia, non ha saputo spiegare i motivi dell'omicidio.

Può ripartire la nave tedesca «Thomas Wehr», bloccata da alcuni giorni nel porto di punta Penna a Vasto (Chieti). I giudici hanno dissequestrato il mezzo corazzato anfibio di fabbricazione belga - un «Slimas 616», che risulta in transito da Istanbul ad Anversa. Sequestro confermato, invece, per la mitragliatrice in dotazione allo stesso mezzo, non dichiarata nei documenti di bordo. Comandante ed equipaggio sono stati denunciati, ma hanno navato passaporti e permesso di salpare.

Il sindaco di Sulmona, Franco La Civita (dc), è stato denunciato dai carabinieri del nucleo ecologico per violazione della legge Merli. La rete fognaria della cittadina abruzzese finisce, non autorizzata, nel fiume Velia, che attraversa Sulmona.

Una bomba d'aereo americana del peso di 500 libbre è stata rinvenuta in pieno centro di Brunico durante lavori di scavo per la posa di tubature, nei pressi della scuola media di lingua italiana. Per disinnescare le due spinte dell'ordigno, tutti le abitazioni nel raggio di 500 metri e bloccare per almeno un'ora il traffico sulla statale della Pusteria.

Il presidente della giunta regionale ligure Rinaldo Magagnoli ha ordinato il sequestro cautelativo su tutto il territorio della Liguria della partita di acqua minerale «Santa Vittoria» imbottigliata il 18 ed il 25 giugno scorsi in contenitori di vetro.

GIUSEPPE VITTORI

Parma Obbligata a disfarsi di 70 cani

PARMA Una signora di Colorno (Parma), Bruna Guastoli, ha ricevuto dal sindaco un'ingiunzione che le impone di liberarsi entro 72 ore (scadranno alla mezzanotte di giovedì) dei circa settanta cani randagi raccolti in questi anni e ospitati nel cortile della sua villetta.

Italiani, libanesi, svizzeri e francesi indagano sull'agguato a Johnny Abdau È in corsa per la presidenza nel suo paese, forse arabi gli attentatori

007 sotto il sole della Costa Smeralda

Ora ha tutte le caratteristiche del «giallo dell'estate». Dopo la sparatoria e la cattura dei due francesi nei pressi della villa dell'ambasciatore libanese Johnny Abdau, in Costa Smeralda nelle ultime ore sarebbero scesi 007 italiani, francesi e libanesi. Il loro obiettivo è accertare la vera identità dei francesi arrestati e la presenza di eventuali complici. Il paradiso delle vacanze diventa terra di spie.

alla sicurezza dell'ambasciatore libanese ha permesso di consegnare il francese ai carabinieri. Negli stessi atti, a dimostrazione - dicono gli inquirenti - della efficacia dei piani di emergenza, quattro «volanti della polizia bloccavano tutte le possibili vie di accesso alla zona (isolata, si dice il vero) dove sorge la villa del diplomatico di Beirut.

Una chiave per risolvere il vero e proprio «giallo» potrebbe venire dalle dichiarazioni dell'ambasciatore Abdau in queste ultime ore sono fioccate le più diverse ipotesi. Si dice che il diplomatico, di fede cristiano-maronita, sia legato strettamente al presidente del Libano Gemayel e che sia uno degli aspiranti alla carica presidenziale. Altri sottolineano come Abdau sia stato, negli anni passati, uno dei responsabili dei servizi segreti del suo paese, depositario, dunque, di molti segreti. E l'ipotesi del furto, se non dell'attentato, potrebbe avere nella ricerca di delicati e compromettenti documenti il suo fondamento. A ciò aggiunge come da sempre il paese elve-

tico sia stato, per le ricche famiglie libanesi, teatro ideale per traffici più o meno leciti. Non si hanno notizie del diplomatico, né si sa dove possa essersi recato dopo la sparatoria. Altrettanto si deve dire per i due feriti, Domenico Maddedu, della vigilanza del Consorzio Costa Smeralda e di una delle guardie del corpo dell'ambasciatore. Dopo essere stati medicati sono stati trasferiti in un luogo segreto.

La «ambasciatore Abdau si sentisse, comunque, nel mirino di possibili attentatori, è dimostrato dal fatto che al suo arrivo, non pago dei cinque «oggetti» a sua disposizione, ha subito chiesto al Consorzio Costa Smeralda una particolare vigilanza per la sua villa.

Il nazista ricoverato in ospedale Per il boia di Terezin niente estradizione

Anton Malloth, l'aguzzino del lager hitleriano di Theresienstadt, condannato a morte per omicidio e torture in Cecoslovacchia, sotto procedimento in Austria e in Germania federale, è da oggi ricoverato in ospedale a Bolzano. Sinora, inspiegabilmente, né dalla Germania Federale né dall'Austria è giunta una richiesta di estradizione. Protestano le organizzazioni ebraiche.

l'interpol, che potrebbe fornire i necessari elementi sulla reale identità dei due personaggi. Intanto trapelano nuovi particolari sulla mancata irruzione di Robert Bernard nella villa di Porto Cervo. Al momento della cattura l'uomo che aveva con sé tre pistole, di cui una a piombino e due di grosso calibro, ha opposto una tenace resistenza. Solo l'intervento di diversi addetti

te ore, di ricostruire con la massima precisione i movimenti precedenti dei due francesi. Una chiave per risolvere il vero e proprio «giallo» potrebbe venire dalle dichiarazioni dell'ambasciatore Abdau in queste ultime ore sono fioccate le più diverse ipotesi. Si dice che il diplomatico, di fede cristiano-maronita, sia legato strettamente al presidente del Libano Gemayel e che sia uno degli aspiranti alla carica presidenziale. Altri sottolineano come Abdau sia stato, negli anni passati, uno dei responsabili dei servizi segreti del suo paese, depositario, dunque, di molti segreti. E l'ipotesi del furto, se non dell'attentato, potrebbe avere nella ricerca di delicati e compromettenti documenti il suo fondamento. A ciò aggiunge come da sempre il paese elve-

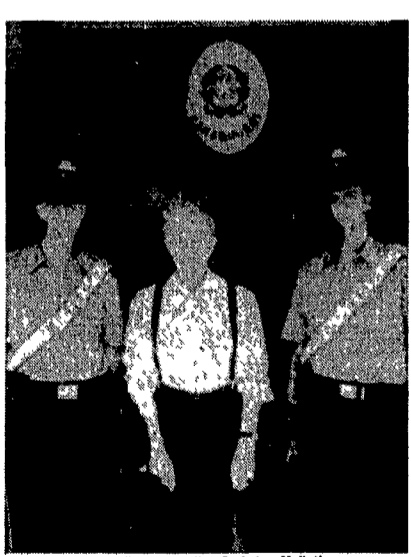
ti a superare anche i sistemi d'allarme, a quanto pare sofisticatissimi, che il diplomatico avrebbe fatto installare lungo il perimetro della sua residenza. In serata altre, incontrollabili indiscrezioni davano per possibile che i due francesi arrestati sarebbero in realtà arabi. Da parte degli inquirenti, chiaramente, il nastro sulla vicenda continua ad essere completo. Intanto da contrattare a queste vicende, che gettano un triste velo su quello che un tempo era l'Eldorado dei ricchi, è da segnalare il rientro avvenuto, nel primo pomeriggio di ieri, della contessa Marta Marzotto. Evidentemente per lei il fascino della sua incantevole villa di Porto Rotondo e della Costa Smeralda è più forte della paura di un possibile se-

questo

Il nazista ricoverato in ospedale Per il boia di Terezin niente estradizione

Anton Malloth, l'aguzzino del lager hitleriano di Theresienstadt, condannato a morte per omicidio e torture in Cecoslovacchia, sotto procedimento in Austria e in Germania federale, è da oggi ricoverato in ospedale a Bolzano. Sinora, inspiegabilmente, né dalla Germania Federale né dall'Austria è giunta una richiesta di estradizione. Protestano le organizzazioni ebraiche.

le Ss e circa la sua trasportabilità dipenda il comportamento delle autorità italiane che potrebbero consegnarlo alle autorità tedesche. In questo caso, ancora non pare ne abbiano richiesto l'estradizione. In proposito Simon Wiesenthal, il direttore del Centro di documentazione ebraica sui crimini nazisti, ha fatto sapere che, nei confronti di Anton Malloth, l'aguzzino del lager nazista di Theresienstadt (oggi di Terezin), esiste anche un mandato di cattura del tribunale del Land Tirol di Innsbruck, in Austria, del 1958.



Si complica l'estradizione per l'ex Ss Anton Malloth

BOLZANO Da anni Anton Malloth veniva in Alto Adige, a Merano presso la moglie e la figlia che abitano nella centralissima via Petrarca. Molte e ripetute le segnalazioni della sua presenza negli anni passati, finché il 5 agosto scorso i carabinieri hanno accertato la presenza del Malloth nella casa meranese e lo hanno sottoposto a stretta sorveglianza. Non lo hanno fermato, come era stato erroneamente detto in un primo tempo. Infatti - sostengono gli inquirenti - non esistono a carico del maresciallo delle Ss di Terezin reati per cui possa essere perseguito in Italia. Inoltre il Malloth, che ha oggi 76 anni, è malato di tumore alla prostata. Quindi i militi del-

Tale mandato, che reca il numero 10V-R516, fu emesso per vari reati commessi dal Malloth, tra cui l'omicidio, i maltrattamenti e le torture. Il «cacciatore di nazisti» ha fatto sapere anche di aver chiesto un incontro con il ministro della Giustizia della Repubblica federale tedesca per discutere il caso Malloth e accertare le intenzioni tedesche occidentali in relazione ad un'eventuale estradizione del Malloth per il quale è aperto un procedimento giudiziario anche da parte del tribunale di Dortmund. Inoltre c'è da ricordare che

te che la convenzione dell'Onu sui genocidi ratificata dall'Italia, consentirebbe di perseguire il Malloth in quanto già condannato per genocidio anche in assenza di una richiesta di estradizione. Tale promemoria è stato fatto pervenire alla procura della Repubblica di Bolzano

A Portoscuso (Ca) un'indagine della Usi Le industrie in Sardegna producono bimbi «di piombo»?

Piombo nel sangue? Da una indagine compiuta dalla Usi competente, sono state trovate tracce di piombo in percentuali superiori alla norma nel sangue di 13 bambini di Portoscuso. Nel territorio comunale sono presenti alcune fra le più importanti industrie dell'isola. Carbone, alluminio, metalli pesanti, zolfo vengono quotidianamente emessi dalle vicine ciminiere.

analisi proviene dall'assessore alla Sanità ed ecologia di Portoscuso, Ignazio Adzori, medico, eletto come indipendente nelle liste del Pci. La limitatezza dei dati e la loro incompletezza, non ci permettono, per adesso, di confermare o meno grosse variazioni di piomboememia. Comunque se alcuni valori limite sono stati superati, questo dipende certamente dalla catena alimentare che risulta sicuramente inquinata. Questi risultati devono essere comunque controllati con altri indicatori biologici di effetto, senza voler, tuttavia, nascondere un danno oggettivo.

Ma oltre agli scarichi industriali, che si riversano in questa zona da oltre 15 anni, vi è anche il problema delle discariche. Gli scarichi prodotti nei processi industriali, invece di essere stipati o riciclati, spesso sono lasciati all'aria aperta. Carbone, piombo, zinco, ferro, zolfo, spinti dal costante vento, inquinano in maniera grave e preoccupante una vasta area.

prossimo, nella piazza del paese, per parlare dei risultati delle analisi. L'amministrazione comunale di Portoscuso, comunque, non ritiene così allarmante la situazione sanitaria del paese. «Queste analisi - precisa Renzo Pitzus, comunista, sindaco a capo di una giunta Pci, Dc, Psd Az - sono solo una tappa di un progetto più ampio che stiamo conducendo da due anni con la Usi di Carbonia, competente per territorio, finalizzato ad una mappatura completa della presenza dei metalli sulla popolazione. Purtroppo - continua il sindaco - la mancanza di fondi ci ha impedito di terminare il campionamento, limitandolo a pochi metalli».

Proprio in questi giorni vengono definite le procedure per la predisposizione di grossi e costosi (si parla di diverse centinaia di miliardi) impianti disinguntanti. Ma a Portoscuso si parla già del blocco delle coltivazioni nei terreni vicini e della commercializzazione dei prodotti alimentari della zona.

GIUSEPPE VITTORI